



Foresta Demaniale Pantaleo Santadi - Nuxis

**Paesaggi naturali e culturali;
segni del passato**

Sulle vie del legno

L'itinerario inizia presso la sede principale del Centro di Cantiere "Pantaleo", raggiungibile mediante la strada provinciale n.1 che collega il Comune di Santadi al Comune di Capoterra.

"Su Logu" : la fabbrica di distillazione del legno

Gli edifici che costituiscono oggi il Centro di Cantiere della Foresta Demaniale di Pantaleo, sono stati costruiti da parte della Compagnia Francese "des Forges et Acieries" nei primi decenni del 1900 per ospitare, il personale impiegato nella **fabbrica di distillazione del legno** posta sull'altro lato della strada provinciale di pertinenza della Comunità Montana. In quest'area possiamo osservare ciò che rimane delle strutture principali adibite all'essiccazione del legno (locale ventola), alla sua distillazione (locale Pirolegnoso), i laboratori chimici (palazzina della direzione), l'officina (locale tornio). I prodotti ottenuti dalla distillazione, chiusi entro contenitori metallici, erano trasportati a Porto Botte per essere imbarcati mediante una ferrovia di cui possiamo vedere il deposito della locomotiva e gli alloggi.

Dal centro di cantiere verso la località " il Giardino"

Lasciato il piazzale retrostante il Centro di Cantiere percorrendo un breve tratto della strada forestale che collega Pantaleo con la Foresta Demaniale di Is Cannoneris, possiamo osservare da entrambi i lati un **rimboschimento** misto di conifere e latifoglie di conifere, sostituito dopo un breve tratto dalla vegetazione naturale dell'area, formata

DATI SUL PERORSO

Località:

Centro di Cantiere F.D. Pantaleo

Aree tematiche:

Paesaggi naturali e culturali; Segni del passato

Percorso:

anelare, km 1,5;

Pendenza:

il tragitto si sviluppa lungo strade forestali con pendenza moderata

Difficoltà:

media

Tempo di percorrenza:

h 1.00'

Abbigliamento:

abiti sportivi e comodi, scarponcini o scarpe da tennis.

in prevalenza da **boschi cedui di leccio** * avviati all'alto fusto. Man mano che si procede, la copertura arborea costituita del leccio diventa dominante coprendo completamente lo spazio aereo soprastante.

"Su Logu" : il giardino

Arrivati alla località denominata "Il giardino" la copertura arborea si interrompe per lasciare il posto ad un piccolo impianto di latifoglie * (Juglans regia) realizzato a cura dell'Azienda Foreste Demaniali, in sostituzione di un frutteto impiantato nel secolo scorso. La ricchezza d'acqua in questo ambiente veniva sfruttata per realizzare una serie di canalizzazioni e di "chiuse" per convogliare l'acqua proveniente dalle montagne circostanti verso gli orti coltivati a valle.



Ruscello tra gli alberi

Dalla loc. il "giardino" verso "Arcu su caminu"

La strada forestale continua attraversando un bosco di leccio dove si possono osservare aree libere da vegetazione nelle quali venivano realizzate le **carbonaie**. Il sentiero di ritorno verso il centro di cantiere prosegue in direzione "Arcu su Caminu" consente di raggiungere una **sughereta** dove è possibile osservare i caratteristici tagli effettuati sui fusti delle piante per l'estrazione del sughero*.

I segni del passato: la fabbrica per la distillazione del legno

L'importanza della fabbrica è attestata in un rapporto del 1917 pubblicato nella "Rivista del Servizio Minerario": "Creato dalla Compagnia des Forges et Acieries, è sorto a Pantaleo il primo stabilimento in Italia per la distillazione del legno, in mezzo ad una proprietà boschiva di 10.000 ettari(...)"

Il processo chimico di distillazione industriale del legno prevede che questo, per mezzo del calore fino alla temperatura di 300° e in ambiente povero di aria (sottovuoto), si decomponga con formazione del cosiddetto "Pirolegnoso" costituito in prevalenza da catrame e acido acetico (frazione condensabile della distillazione). In questo processo il carbone vegetale viene considerato un prodotto secondario.

La filiera di produzione del "Pirolegnoso" nella fabbrica di Pantaleo prevedeva che: (*)" la legna tagliata da un anno, caricata su vagoncini speciali, essiccata da aria calda du-

rante 8 ore, è stivata in una caldaia che viene posta entro forni scaldati a gas. Dopo 12 ore la *carbonizzazione* è ultimata, si toglie la caldaia che è lasciata raffreddare per 24 ore. I prodotti della distillazione raccolti e condensati in un serpentino di rame, sono portati in 6 alambicchi da cui a distillazione frazionata, escono prima gas metilico, indi acido acetico fissato nel latte di calce, che viene poi fatto evaporare ottenendo una pasta, che essiccata da l'acetato di calcio e acetone sotto forma di gas che viene condensato in liquido incolore"

(*) fonte: schede archeologia industriale Assessorato P.I. BB.CC. della RAS.

La carbonaia

Realizzate nei boschi della Sardegna in gran parte durante il sec.XIX, per la produzione di carbone vegetale, è costituita da una piccola superficie di terreno in bosco opportunamente spianata, sulla quale la legna veniva sistemata in modo da creare le condizioni adatte ad innescare il processo di carbonizzazione per mezzo del calore e in ambiente povero di aria.

I paesaggi naturali e culturali

Rimboschimento

I nuovi impianti di specie forestali vengono chiamati

Astore giovane





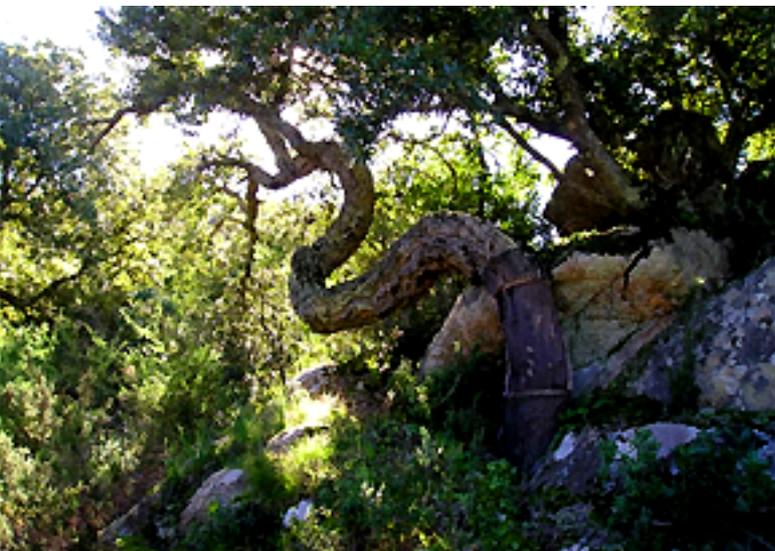
Tipico sottobosco a Pantaleo

rimboschimenti se si tratta di ripristinare un soprassuolo boschivo esistente in precedenza, mediante semina diretta o con la messa a dimora di piantine precedentemente allevate in vivaio. Nei rimboschimenti realizzati in Sardegna vengono privilegiate compatibilmente con le caratteristiche stagionali e con l'esigenza di assicurare la rapida copertura del suolo, le specie forestali autoctone quali, *Pinus halepensis*; *Pinus pinaster*, *Pinus Pinea* come specie transitorie e *Quercus ilex* e *Quercus suber* come specie definitive.

Cedui di leccio

Sono definiti cedui quei boschi nei quali a seguito del taglio delle piante, la rinnovazione del popolamento avviene unicamente con l'emissione di nuovi polloni da parte di gemme presenti nelle ceppaia. Questa forma di governo veniva ampiamente utilizzata per i boschi di leccio nel sec. XIX per

Alla ricerca della luce



la produzione di legna da ardere.

In considerazione del mutato quadro economico sociale e culturale, la gestione di questi boschi è ora finalizzata alla protezione e all'esaltazione delle diverse funzioni di questi popolamenti (protettive, paesaggistiche, ambientali e turistico ricreative) attraverso la loro trasformazione in fustaia mediante una serie di tagli denominati "tagli di avviamento all'alto fusto".

Sugherete

La quercia da sughero è, con il leccio, una delle specie più caratteristiche del paesaggio mediterraneo ma a differenza di *quercus ilex*, risulta maggiormente rilevante dal punto di vista economico per i numerosi usi artigianali ed industriali ai quali si presta la corteccia. Questa viene infatti utilizzata sia per la produzione di tappi di sughero per l'imbottigliamento del vino, sia per la coibentazione naturale nel campo dell'edilizia.

La Foresta Demaniale di Pantaleo (Santadi – Nuxis, CA)

La Foresta Demaniale Pantaleo si estende per ettari 4231 in agro dei comuni di Santadi e Nuxis, con le limitrofe foreste Demaniali di Pula, Monte Nieddu, Gutturu Mannu e Tamara Tiriccu costituisce un complesso di oltre 20.000 ettari, che rappresenta il cuore del previsto Parco Naturale Regionale del Sulcis.

Il substrato geologico è rappresentato dai graniti, con intercalazione di rocce metamorfiche, nella parte occidentale è presente un'area calcarea dolomitica. La vegetazione climax è rappresentata dalla foresta di leccio, con gli orizzonti freddo umido nelle parti più elevate, mesofilo nelle aree collinari e l'orizzonte delle foreste miste sempreverdi nelle parti più basse.



Ruscello



I monti del Sulcis sono coperti da una coltre continua e fitta di vegetazione, in prevalenza boschi cedui di leccio, solitamente misti con specie della macchia e/o con la sughera, che nelle stazioni più favorevoli può diventare la specie arborea principale; si ritrovano limitati lembi di fustaie pure di leccio, mentre le aree più difficili restano occupate dalla macchia. Si tratta della più estesa lecceta dell'Europa e del Mediterraneo.

Sono presenti specie rare e/o relittuali, quali il tasso, l'agrifoglio, l'acero trilobo ed endemismi arborei quali la ginestra dell'Etna. L'habitat ospita una fauna notevole e varia il cui rappresentante più noto è forse il cervo sardo. Sono presenti il gatto selvatico e la martora, oltre alla volpe alla donnola etc.

Fra i rapaci nidificano l'aquila reale e l'astore, oltre allo sparviere, al falco pellegrino ed ad altre specie più diffuse.

La zona è di grande importanza per il passo degli uccelli migratori. Fra le attività faunistiche, a favore di specie rare, ricordiamo il "Progetto cervo sardo" che ha la sua sede storica nella Foresta Demaniale di Pula – Is Cannoneris, ed la reintroduzione del daino; nel 1988 è stato intrapreso l'allevamento sperimentale della lepre sarda che si svolge principalmente proprio nella Foresta di Pantaleo.

Cervo sardo



Inforesta

Inforesta è un progetto dell'Ente Foreste e dell'Assessorato Difesa Ambiente della Regione Sardegna che ha come finalità quella di contribuire alla attività di informazione, divulgazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale.

L'iniziativa è rivolta a scuole e alle associazioni impegnate in attività didattiche sui temi ambientali. Il programma formativo affronta sei aree tematiche e si sviluppa attraverso una rete di sentieri didattici dislocati all'interno delle principali foreste demaniali.

Una rete di Centri Servizi, dislocati nelle foreste interessate al programma, fornisce il supporto logistico necessario.

Ulteriori informazioni sul sistema Inforesta sono reperibili nel sito internet dell'Ente Foreste della Sardegna all'indirizzo www.SardegnaForeste.it

Centri servizi e sentieri didattici

I Centri Servizi sono le strutture di riferimento all'interno delle foreste inserite nel circuito. Nell'ambito del progetto i Centri Servizi vengono utilizzati nelle attività di formazione, per le quali sono state predisposte aule informatiche, centri di documentazione e aree dedicate alle esposizioni. I centri, dai quali si dirama la rete dei sentieri, forniscono le guide specializzate nell'esposizione dei temi didattici, progettati in funzione delle caratteristiche ambientali e socio-culturali di ciascuna foresta. Il CEEA, Centro di Esperienza e di Educazione Ambientale di Monte Arrubiu (Dolianova), coordina la rete dei "Centri Servizi".

Temi didattici

Sono sei le aree tematiche individuate per la realizzazione dei sentieri fra i temi ricorrenti che si rifanno agli elementi del paesaggio legati alla storia e alle tradizioni dei luoghi e alla valorizzazione e tutela dell'ambiente naturale:

- paesaggi naturali e culturali delle foreste
- segni del passato
- conservazione della biodiversità
- gestione integrata della foresta e la valorizzazione delle risorse
- rischi per l'ambiente forestale
- interventi a favore della foresta.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA**

Inforesta.

Sistema diffuso di informazione ed educazione ambientale sulle foreste della Sardegna

Consulta il sito:

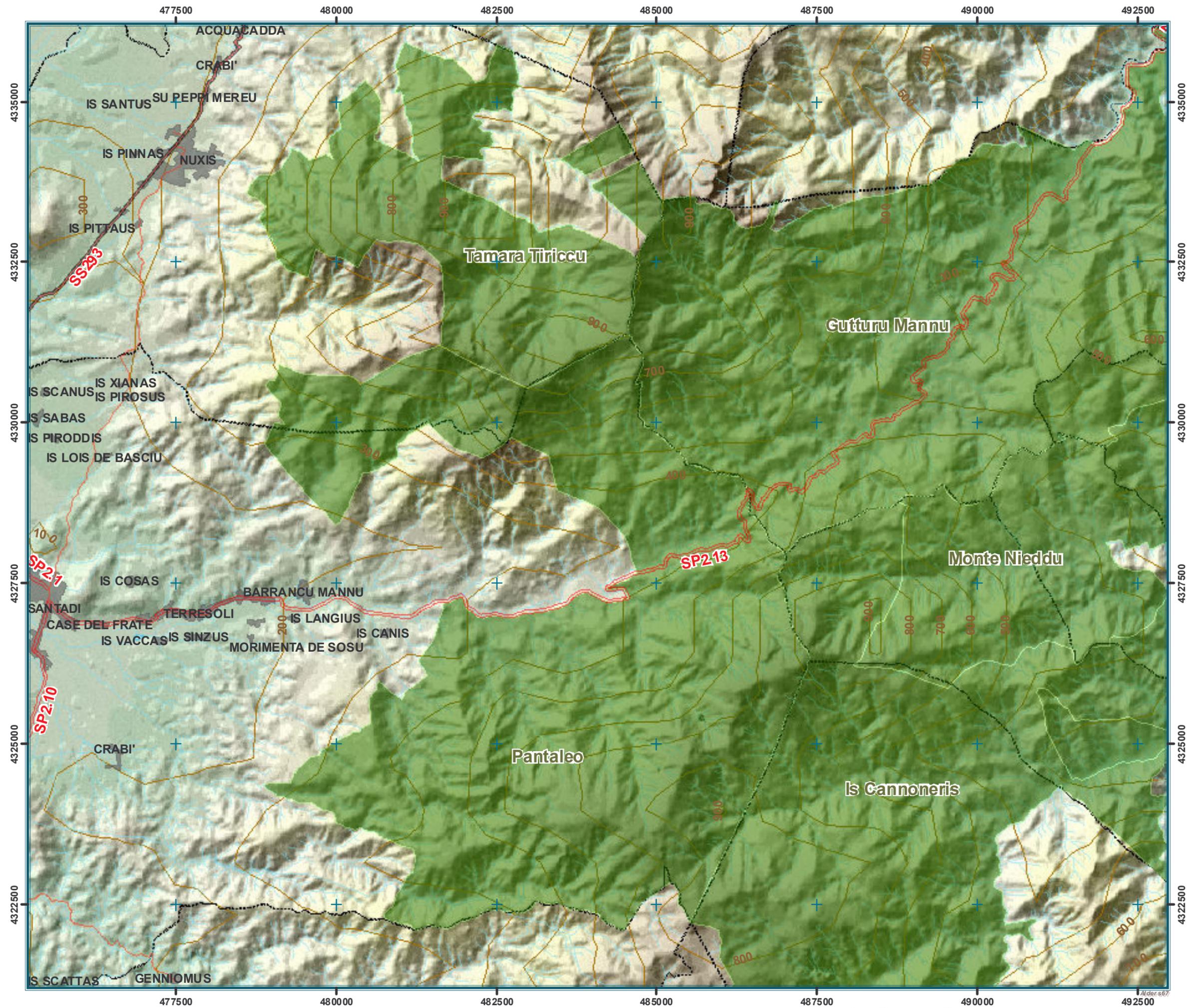
SardegnaForeste
www.sardegnaforeste.it



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA
DIREZIONE GENERALE
SERVIZIO TECNICO E DELLA PREVENZIONE
Ufficio Pedologico - Cartografico - GIS

Foreste Demaniali di
Pantaleo
Tamara Tiriccu



Proiezione Conforme Universale Trasversa di Mercatore - Sistema Geodetico ED50 - Coordinate chilometriche UTM

